

## COMITATO AMBIENTE: «ACCETTATO UN NOSTRO STRUMENTO»

(cor) La contrarietà alla Variante resta ma al Comitato di tutela ambiente, all'indomani dell'approvazione dello strumento urbanistico, c'è anche una certa soddisfazione. Il motivo è da ricercarsi più che nell'accettazione della maggioranza delle osservazioni presentate dal Comitato, nell'adozione da parte dell'Amministrazione dello strumento del «bosco urbano» un elemento che sta molto a cuore agli uomini del Comitato.

*«Oltre ad aver accettato la maggior parte delle osservazioni - ha spiegato Giorgio Castellari - l'Amministrazione ha fatto proprio anche lo strumento del "bosco urbano" per delimitare alcune aree. Questo fatto è fonte per noi di soddisfazione, perchè ancora una volta il lavoro del Comitato si è rivelato prezioso ed ha fornito un elemento in grado di limitare l'impatto ambientale».*

Con le loro osservazioni, gli esponenti del Comitato di tutela ambiente avevano richiesto di istituire tre boschi ur-

bani, dove piantumare alberi autoctoni ad alto fusto, al fine di inserire armoniosamente nel contesto paesaggistico preesistente le varie aree destinate ad essere urbanizzate. L'altro compito dei boschi urbani è, nelle intenzioni del Comitato Ambiente, quello di costituire un diaframma di vegetazione al fine di mitigare l'inquinamento prodotto dal traffico.

In due casi è stata richiesta una superficie del «bosco urbano» pari al 20 per cento dell'area interessata dalla Variante, mentre in un terzo caso la superficie richiesta è stata del 50 per cento dell'area.

La soddisfazione per l'adozione dei boschi urbani, ha mitigato in parte l'amarezza e la sorpresa provata dagli uomini del Comitato, che hanno assistito con una folta delegazione al Consiglio di venerdì scorso, per altre due decisioni prese dall'Amministrazione comunale.

*«Stamo rimasti sorpresi - ha spiegato Giorgio Castellari -*

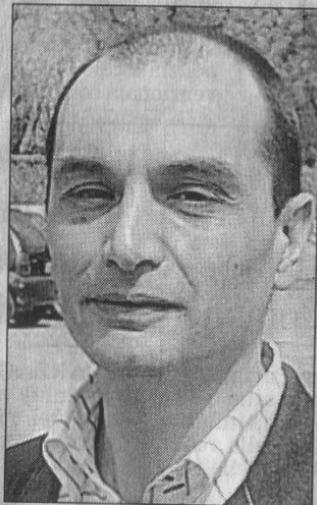
*quando è stata respinta la mozione presentata dal consigliere Gianni Filotto e tesa a chiedere un impegno da parte dell'Amministrazione di legare i fondi che deriveranno dalla Variante, alla effettiva realizzazione delle opere pubbliche che Baldasco aspetta».*

Un altro punto negativo è stato accusato dal Comitato ambiente che si è visto respingere un'osservazione tesa a valorizzare lo sviluppo dell'uso della bicicletta da parte dei residenti in paese. In particolare il Comitato ambientalista aveva chiesto l'identificazione di sedi viarie da dedicare al traffico ciclistico, in prossimità delle strade esistenti e la realizza-

zione di un collegamento ciclopedonale illuminato tra i due centri di Fara e di Baldasco.

La soddisfazione per il Comitato dell'adozione da parte dell'Amministrazione dello strumento del bosco urbano, non farà però abbassare la guardia ai suoi esponenti che si ripromettono di svolgere un'azione di monitoraggio sull'evoluzione della Variante. Intanto il Comitato continua a portare avanti quelli che considera due punti cardine per il futuro di

Fara come il Parco locale di interesse sovra comunale e l'adesione del paese alla «Agenda 21» ed alla «Carta di Aalborg».



■ Giorgio Castellari